

I COMMENTI COME ANALIZZANO LE STATISTICHE GLI OPERATORI TURISTICI DEL MATERANO. LA PERCEZIONE È DI UN TERRITORIO PROVINCIALE IN FORTE ASCESA

«Ma qui siamo in pieno boom»

«Potenza cresce? Bene, però nel 2015 i nostri dati hanno registrato un'impennata»

FILIPPO MELE

● «Okay, va bene per Potenza e provincia in testa alla classifica degli arrivi e delle presenze turistiche del 2014 in Basilicata, ma a Matera e provincia, dal 2015 in poi, c'è stato un autentico boom. E si potrebbe fare di più. Per Matera, la sua provincia, il Metapontino, ed anche per Potenza ed il suo hinterland, Maratea compresa». È la sintesi dei commenti che abbiamo raccolto dai protagonisti del settore delle vacanze della Città dei Sassi e dell'arco jonico lucano dopo la «sorpresa» dei dati turistici relativi a due anni fa che danno in crescita il mercato in tutta la Basilicata ma con il Potentino più «gettonato» del Materano. Tranne che per campeggi, villaggi turistici e bed and breakfast. Francesco Garofalo è il presidente di Welcome Lucania, un tour operator che raggruppa una cinquantina di strutture ricettive diversificate fra loro del Materano: «Per affrontare il discorso sul turismo in regione bisogna evidenziare che il Metapontino e Matera hanno 22 posti letto sui 40mila totali. Più della metà della ricettività è qui. Non conosco, al momento, i dati statistici in possesso della Gazzetta ma sicuramente Potenza è dotata di meno posti letto di Matera. Teniamo presente che dalla prossima estate aprirà un altro villaggio turistico a Scanzano Jonico, del gruppo Iniziative turistiche Matarazzo. Cresceranno l'offerta ricettiva ed arrivi e presenze. Matera, tra l'altro, ha vinto la corsa a Capitale della cultura 2019 nell'ottobre del 2014. E nel 2015 i dati in nostro possesso sono fortemente in crescita rispetto agli anni precedenti». Insomma, il ragionamento del nostro interlocutore è chiaro: il turismo è cresciuto in tutta la Basilicata ma nel 2015 per Matera e la sua provincia è stato «boom».

Un «boom» che dipende dalla nomination culturale. Tanto che nella Città dei Sassi è già tutto esaurito sino al prossimo giugno. «Ed in questi mesi di febbraio e marzo - ha spiegato il manager di settore - il trend continuerà sino a coprire tutta l'estate e tutti i 3mila posti letto di cui la città è dotata. Matera ha tirato anche in mesi considerati "morti" come novembre». Ed il Metapontino come si colloca? Garofalo: «Bene. L'arco jonico lucano già lavora di suo col turismo balneare e con quello culturale. Ora gode dell'effetto sponda provocato dal suo capoluogo di provincia. Effetto che può espandersi anche a Potenza e provincia». Ma c'è di più. Gli analisti del comparto prevedono ancora maggiori arrivi e pernottamenti in Basilicata per la «crisi di sicurezza da Isis» che ha colpito Paesi concorrenti come Turchia ed Egitto. Italia e Spagna sono considerate, al momento, le mete più tranquille. E Matera, Potenza, Maratea, la costa jonica, sono, appunto, in Italia. Ma c'è chi ritiene che si potrebbe fare ancora tantissimo in termini di crescita del comparto. Sigismondo Mangialardi è il presidente del Circolo velico lucano di Policoro: «Nel sistema turismo Basilicata sono facilmente raggiungibili i 10 milioni di presenze solo si facesse una politica turistica sana. Non possiamo parlare di incremento per cifre minori del 10%. Sono insignificanti rispetto all'obiettivo che possiamo raggiungere. Nel Metapontino, ad esempio, ci sono 13mila posti letto e con progetti di destagionalizzazione importanti potrebbero essere pieni 365 giorni l'anno, tranquillamente. Fatevi i calcoli: sono 35mila presenze giornaliere per 365 giorni. Numeri facilmente raggiungibili. Noi, al Circolo velico, da marzo in poi, avremo 8mila ragazzi che si fermeranno mediamente 3-4 giorni. Il turismo legato allo sport ed ambiente, ecosostenibile, paga e pagherà anche in futuro».



TURISMO Sigismondo Mangialardi e Francesco Garofalo

